

### Scheda su riforma accertamento

Il Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con DPR 4 ottobre 2013, prevedeva sette linee di intervento, di cui la prima era "Revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario". In tale linea si riteneva di dover superare l'attuale sistema di accesso a tutte le prestazioni/agevolazioni/ interventi per le persone con disabilità tutto incentrato, ancor oggi, sulle certificazioni di invalidità civile/stato di handicap/disabilità, che però poco dicono, oltre alla diagnosi clinica, del funzionamento della persona e dei fattori ambientali che incidono sulla sua partecipazione ed inclusione, secondo il modello bio- psico –sociale della disabilità, introdotto con ICF e ribadito nella CRPD.

Ad individuare una concreta proposta di attuazione della ridetta linea di intervento è stato chiamato il primo degli otto Gruppi di Lavoro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, coordinato dal Presidente Nazionale di Anffas Onlus e che ha visto anche la partecipazione di Gianfranco de Robertis, in rappresentanza di Anffas Onlus, di Donatella Palumbo Gidaro in rappresentanza di Fish Lazio e di Carlo Hanu in rappresentanza di ANGSA.

Il Gruppo dopo la sua costituzione ha rilevato che non tutte le persone attualmente considerate "invalidi civili" o in "stato di handicap" avrebbero necessità di avere una valutazione multidimensionale che verificasse tutti i vari esiti della loro condizione di disabilità nei vari ambiti dalle stesse vissuti ed attivasse una presa in carico globale e personalizzata, stante la necessità, in alcuni casi, solo di avere singole prestazioni sanitarie (vedasi farmaci per alcuni specifiche disfunzioni) o ausili, mentre in altre (vedasi persone anziane non autosufficienti) di avere solo prestazioni assistenziali (spesso unidirezionali) e non certo interventi di promozione della persona. Pertanto, si è ritenuto, di lavorare ad una proposta di riforma che preveda:

- Una prima fase di valutazione c.d. "di base", cui far accedere tutti i cittadini che nel pregresso sistema richiedevano i diversi accertamenti (invalidità civile, stato di handicap, disabilità ai sensi della Legge n. 68/99), onde verificare le mere strutture e funzioni corporee (senza però ricorrere più alle mere tabelle percentuali inerenti le residue capacità lavorative che nulla dicevano della persona, partendo dalla sola diagnosi clinica, semmai pensando a diverse scale di intensità cui ricollegare maggiori o minori singoli benefici)
- Una seconda fase c.d. "valutazione multidimensionale" successiva alla valutazione di base, su richiesta del cittadino eventualmente interessato, che, valutando l'interazione tra la persona e l'ambiente (secondo il concetto internazionale di "disabilità"), porta a valutare quali supporti e sostegni possano garantire la presa in carico della persona volta alla realizzazione del suo progetto individuale ex articolo 14 Legge n. 328/00 .

Il Gruppo di Lavoro si è riunito per l'ultima volta il 1 giugno 2016 esaminando il documento "Percorsi" di integrale proposta di riforma delle Linee sopra dette, che verrà consegnato all'Osservatorio entro il 20 giugno pv., onde discuterne alla prossima Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità di Firenze del 16-17 settembre.

La riforma dovrebbe potersi attuare attraverso l'emanazione di una prima legge delega di inquadramento generale, seguita da uno o più decreti legislativi di attuazione, con una previsione di messa a regime del sistema di circa tre anni (nel corso del quale semmai anche fare una sperimentazione in un ambito locale, onde verificare la tenuta del sistema ipotizzato).